

## **NEL CENTENARIO DELLA «RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA»**

Nella ricorrenza del centenario della nascita della «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» (il primo fascicolo uscì nel dicembre del 1908, ma con la data di gennaio 1909), il Dipartimento di Filosofia della Università Cattolica ha promosso un convegno commemorativo nelle giornate del 27-28 gennaio 2009.

Il Magnifico Rettore Lorenzo Ornaghi e il Direttore della Rivista Alessandro Ghisalberti, in apertura dei lavori, hanno sottolineato la rilevanza dell'anniversario per la storia della nostra Università, ma anche per la storia delle riviste filosofiche italiane e internazionali: il fatto che la «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» sia stata pubblicata per cento anni senza alcuna interruzione, anche negli anni delle due guerre mondiali, testimonia la forza propositiva e la tenacia editoriale del suo fondatore, fra Agostino Gemelli, che nel 1921 darà vita all'Università Cattolica del Sacro Cuore, e in quell'anno la Rivista diventerà l'organo della Facoltà di Filosofia.

Il programma con cui la Rivista nacque aveva come obiettivo fondamentale la critica del positivismo, ispirandosi ai percorsi dinamici in atto presso le Scuole dedite allo studio della filosofia medievale nelle città di Roma, Napoli, Piacenza e facendo riferimento alla neoscolastica in dialogo con la filosofia moderna sviluppata dai maestri della Università Cattolica di Lovanio (Belgio). Già nel primo numero dell'anno 1919, tuttavia, Gemelli precisava che la critica del gruppo milanese doveva convergere sul confronto con il monismo idealistico dei filosofi italiani in auge in quegli anni, Benedetto Croce e Giovanni Gentile, oltre che con le altre forme di immanentismo contemporaneo. Il confronto fu vivace e dialettico, e non si limitò a una sterile contrapposizione; si discusse molto al fine di ricostruire e ripensare la filosofia scolastica in funzione delle esigenze del mondo moderno. Quale motivo conduttore fu assunta la filosofia scolastica medievale, soprattutto nella sua declinazione dell'aristotelismo scolastico, per la riconosciuta capacità di intendere e valorizzare il senso della concretezza scientifica e storica.

Nel mutato panorama filosofico internazionale del secondo dopoguerra, la «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» – che ha mantenuto il suo titolo, ormai entrato nella storia delle riviste filosofiche – è rimasta uno dei luoghi principali di approfondimento e dibattito circa i grandi problemi epistemologici, gnoseologici,

teoretici ed etici, sempre in dialogo aperto e costruttivo con il pensiero contemporaneo. Nei decenni più recenti ha accolto importanti dibattiti sui temi della metafisica, a cominciare dalla vivace discussione sulla protologia parmenidea, che ha avuto come protagonisti G. Bontadini ed E. Severino, dei quali, come dei loro rispettivi difensori, la Rivista ospitò i contributi nel ventennio dal 1964 al 1984. Importanti rivisitazioni sono state fatte anche con la diffusione di contributi e ricerche nel campo della fenomenologia, dell'esistenzialismo, della filosofia analitica e della filosofia del linguaggio. Rilevante è stato e continua ad essere lo spazio riservato all'indagine storico-filosofica, al rinnovamento dei grandi paradigmi ermeneutici (in particolare relativamente a Platone, al platonismo e all'evoluzione degli studi sulla scolastica medievale), e alla ricerca filologica e documentaria.

La ricorrenza centenaria della Rivista ha stimolato gli organi direttivi della stessa e l'intero Dipartimento di Filosofia a non limitarsi a un convegno di mera commemorazione storica dell'evento, ma a uno sforzo di analisi ricognitiva delle linee di ricerca filosofica espresse sui fascicoli dei secondi cinquant'anni (1949-2009) della Rivista, per acquisire una chiara consapevolezza del passato più recente al fine di progettare e sostenere con intelligenza e passione il cammino futuro della «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica». Nelle tre sessioni del convegno sono state perciò disposte in successione rassegne focalizzate sugli studi di storia della filosofia (antica, medievale, moderna), presenti nelle annate della seconda metà del Novecento, per passare poi ai contributi relativi alla filosofia del linguaggio, alla filosofia della religione, alla metafisica, alla gnoseologia, alla filosofia morale e alla bioetica. Un posto di rilievo è stato riservato alla presenza sulla Rivista di tre venerati maestri del nostro Dipartimento: Gustavo Bontadini, Sofia Vanni Rovighi e Adriano Bausola, cui si è aggiunta una memoria del fondatore della Rivista, Agostino Gemelli, del quale si è presentata la prospettiva epistemologica partendo dai suoi contributi sul rapporto tra il soprannaturale e la psicologia.

Nell'occasione del centenario della Rivista, si è pensato anche a qualcosa di conservativo e di fruitivo riguardo ai fascicoli materiali, presenti nella Biblioteca d'Ateneo, con una problematica conservativa facile da immaginare, trattandosi di volumi cartacei stampati da cento anni a oggi: soprattutto le prime trenta/quaranta annate hanno grossi problemi di conservazione materiale, per il deterioramento dovuto all'erosione nel tempo sia della carta, sia della intensità degli inchiostri. Desiderio comune fu perciò da subito quello di pensare a una informatizzazione totale del materiale; il progetto è stato messo in cantiere, e si sta lavorando ad esso: sono già disponibili i *files* formato pdf, contenenti gli indici delle 99 annate, e contemporaneamente sono stati resi disponibili i *files* contenenti gli indici dei singoli fascicoli: quest'ultimo prodotto è stato voluto e realizzato dalla Biblioteca d'Ateneo, anche nel programma del rinnovo delle modalità di accesso alla consultazione delle annate delle riviste attraverso il catalogo OPAC. Tra breve saranno resi disponibili i *files* relativi ai contenuti di tutte le cento annate.

Delle origini, come dei primi cinquant'anni della Rivista, non ci si è occupati in questo convegno, con poche eccezioni (come nel caso di Gemelli e di Mariano Campo); nel passato molte sono state le occasioni di studiare le origini e le figure degli animatori della Rivista, sino a giungere all'ampio ed esaustivo lavoro di Maurizio Mangiagalli, in due tomi, pubblicati nel 1991 dall'editrice Vita e Pensiero e patrocinati dal prof. Adriano Bausola, allora Rettore dell'Università e

Direttore della Rivista, dedicati a *La Rivista di Filosofia Neoscolastica (1909-1959)*. Il primo volume tratta del movimento neoscolastico e la fondazione della Rivista, in 372 fitte pagine, e il secondo volume analizza la riflessione filosofica ricavabile dalle pagine della Rivista, in 598 pagine supportate da puntuali rinvii bibliografici e comprendenti 30 pagine di un preziosissimo indice dei nomi.

Alla competenza di Maurizio Mangiagalli abbiamo chiesto di preparare una visione sintetica del secondo mezzo secolo di vita della Rivista: egli ci ha gentilmente predisposto un testo, che presentiamo in apertura a questo numero speciale del centenario, come documento capace di veicolare una visione sintetica e prospettica a un tempo, che utilmente può guidare la lettura dei contributi ricavati dalle relazioni al convegno.

In Appendice trovano posto invece i contributi dei professori Enrico Berti e Adriano Fabris, che hanno accolto l'invito a partecipare ai nostri lavori e a offrire una riflessione nella Tavola Rotonda finale, incentrata intorno alla domanda fondamentale per il nostro futuro: *Qual è il senso di una rivista filosofica oggi?*

Nel licenziare questo numero multiplo, accanto al ringraziamento per quanti hanno dato generosamente la loro collaborazione, esprimo un vibrante augurio alla Rivista stessa, per il ragguardevole traguardo centenario: *ad multos annos!*, amatissima nostra nutrice e venerata icona pubblica della nostra storia passata e presente, e che il futuro non sia inferiore a quello di un altro secolo di eccellenza filosofica e di vitalità storica!

ALESSANDRO GHISALBERTI